



IV DOMENICA DI PASQUA

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO

PER LA 56ª GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

Il coraggio di rischiare per la promessa di Dio

Cari fratelli e sorelle,

dopo aver vissuto, nell'ottobre scorso, l'esperienza vivace e feconda del Sinodo dedicato ai giovani, abbiamo da poco celebrato a Panamá la 34ª Giornata Mondiale della Gioventù. Due grandi appuntamenti, che hanno permesso alla Chiesa di porgere l'orecchio alla voce dello Spirito e anche alla vita dei giovani, ai loro interrogativi, alle stanchezze che li appesantiscono e alle speranze che li abitano.

Proprio riprendendo quanto ho avuto modo di condividere con i giovani a Panamá, in questa Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni vorrei riflettere su come la chiamata del Signore ci rende *portatori di una promessa* e, nello stesso tempo, ci chiede il *coraggio di rischiare* con Lui e per Lui. Vorrei soffermarmi brevemente su questi due aspetti – la promessa e il rischio – contemplando insieme a voi la scena evangelica della chiamata dei primi discepoli presso il lago di Galilea.

Due coppie di fratelli – Simone e Andrea insieme a Giacomo e Giovanni – stanno svolgendo il loro lavoro quotidiano di pescatori. In questo mestiere faticoso, essi hanno imparato le leggi della natura, e qualche volta hanno dovuto sfidarle quando i venti erano contrari e le onde agitavano le barche. In certe giornate, la pesca abbondante ripagava la dura fatica, ma, altre volte, l'impegno di tutta una notte non bastava a riempire le reti e si tornava a riva stanchi e delusi.

Sono queste le situazioni ordinarie della vita, nelle quali ciascuno di noi si misura con i desideri che porta nel cuore, si impegna in attività che spera possano essere fruttuose, procede nel "mare" di molte possibilità in cerca della rotta giusta che possa appagare la sua sete di felicità. Talvolta si gode di una buona pesca, altre volte, invece, bisogna armarsi di coraggio per governare una barca sballottata dalle onde, oppure fare i conti con la frustrazione di trovarsi con le reti vuote.

Come nella storia di ogni chiamata, anche in questo caso accade un incontro. Gesù cammina, vede quei pescatori e si avvicina... È successo così con la persona con cui abbiamo scelto di condividere la vita nel matrimonio, o quando abbiamo sentito il fascino della vita consacrata: abbiamo vissuto la sorpresa di un incontro e, in quel momento, abbiamo intravisto la promessa di una gioia capace di saziare la nostra vita. Così, quel giorno, presso il lago di Galilea, Gesù è andato incontro a quei pescatori, spezzando la «paralisi della normalità» E subito ha rivolto a loro una promessa: «Vi farò diventare pescatori di uomini» (Mc 1,17).

La chiamata del Signore allora non è un'ingerenza di Dio nella nostra libertà; non è una "gabbia" o un peso che ci viene caricato addosso. Al contrario, è l'iniziativa amorevole con cui Dio ci viene incontro e ci invita ad entrare in un progetto grande, del quale vuole renderci partecipi, prospettandoci l'orizzonte di un mare più ampio e di una pesca sovrabbondante. Il desiderio di Dio, infatti, è che la nostra vita non diventi prigioniera dell'ovvio, non sia trascinata per inerzia nelle abitudini quotidiane e non resti inerte davanti a quelle scelte che potrebbero darle significato. Il Signore non vuole che ci rassegniamo a vivere alla giornata pensando che, in fondo, non c'è nulla per cui valga la pena di impegnarsi con passione e spegnendo l'inquietudine interiore di cercare nuove rotte per il nostro navigare. Se qualche volta ci fa sperimentare una "pesca miracolosa", è perché vuole farci scoprire che ognuno di noi è chiamato – in modi diversi – a qualcosa di grande, e che la vita non deve restare impigliata nelle reti del non-senso e di ciò che anestetizza il cuore. La vocazione, insomma, è un invito a non fermarci sulla riva con le reti in mano, ma a seguire Gesù lungo la strada che ha pensato per noi, per la nostra felicità e per il bene di coloro che ci stanno accanto. Naturalmente, abbracciare questa promessa richiede il coraggio di rischiare una scelta. I primi discepoli, sentendosi chiamati da Lui a prendere parte a un sogno più grande, «subito lasciarono le reti e lo seguirono» (Mc 1,18). Ciò significa che per accogliere la chiamata del Signore occorre mettersi in gioco con tutto sé stessi e correre il rischio di affrontare una sfida inedita; bisogna lasciare tutto ciò che vorrebbe tenerci legati alla nostra piccola barca, impedendoci di fare una scelta definitiva; ci viene chiesta quell'audacia che ci spinge con forza alla scoperta del progetto che Dio ha sulla nostra vita. In sostanza, quando siamo posti dinanzi al vasto mare della vocazione, non possiamo restare a riparare le nostre reti, sulla barca che ci dà sicurezza, ma dobbiamo fidarci della promessa del Signore.

Penso anzitutto alla chiamata alla vita cristiana, che tutti riceviamo con il Battesimo e che ci ricorda come la nostra vita non sia frutto del caso, ma il dono dell'essere figli amati dal Signore, radunati nella grande famiglia della Chiesa. Proprio nella comunità ecclesiale l'esistenza cristiana nasce e si sviluppa, soprattutto grazie alla Liturgia, che ci introduce all'ascolto della Parola di Dio e alla grazia dei Sacramenti; è qui che, fin dalla tenera età, siamo avviati all'arte della preghiera e alla condivisione fraterna. Proprio perché ci genera alla vita nuova e ci porta a Cristo, la Chiesa è nostra madre; perciò, dobbiamo amarla anche quando scorgia-

mo sul suo volto le rughe della fragilità e del peccato, e dobbiamo contribuire a renderla sempre più bella e luminosa, perché possa essere testimonianza dell'amore di Dio nel mondo. La vita cristiana, poi, trova la sua espressione in quelle scelte che, mentre danno una direzione precisa alla nostra navigazione, contribuiscono anche alla crescita del Regno di Dio nella società. Penso alla scelta di sposarsi in Cristo e di formare una famiglia, così come alle altre vocazioni legate al mondo del lavoro e delle professioni, all'impegno nel campo della carità e della solidarietà, alle responsabilità sociali e politiche, e così via. Si tratta di vocazioni che ci rendono portatori di una promessa di bene, di amore e di giustizia non solo per noi stessi, ma anche per i contesti sociali e culturali in cui viviamo, che hanno bisogno di cristiani coraggiosi e di autentici testimoni del Regno di Dio.

Nell'incontro con il Signore qualcuno può sentire il fascino di una chiamata alla vita consacrata o al sacerdozio ordinato. Si tratta di una scoperta che entusiasma e al tempo stesso spaventa, sentendosi chiamati a diventare "pescatori di uomini" nella barca della Chiesa attraverso un'offerta totale di sé stessi e l'impegno di un servizio fedele al Vangelo e ai fratelli. Questa scelta comporta il rischio di lasciare tutto per seguire il Signore e di consacrarsi completamente a Lui, per diventare collaboratori della sua opera. Tante resistenze interiori possono ostacolare una decisione del genere, così come in certi contesti molto secolarizzati, in cui sembra non esserci più posto per Dio e per il Vangelo, ci si può scoraggiare e cadere nella «stanchezza della speranza». Eppure, non c'è gioia più grande che rischiare la vita per il Signore! In particolare a voi, giovani, vorrei dire: non siate sordi alla chiamata del Signore! Se Egli vi chiama per questa via, non tirate i remi in barca e fidatevi di Lui. Non fatevi contagiare dalla paura, che ci paralizza davanti alle alte vette che il Signore ci propone. Ricordate sempre che, a coloro che lasciano le reti e la barca per seguirlo, il Signore promette la gioia di una vita nuova, che ricolma il cuore e anima il cammino.

Carissimi, non è sempre facile discernere la propria vocazione e orientare la vita nel modo giusto. Per questo, c'è bisogno di un rinnovato impegno da parte di tutta la Chiesa – sacerdoti, religiosi, animatori pastorali, educatori – perché si offrano, soprattutto ai giovani, occasioni di ascolto e di discernimento. C'è bisogno di una pastorale giovanile e vocazionale che aiuti la scoperta del progetto di Dio, specialmente attraverso la preghiera, la meditazione della Parola di Dio, l'adorazione eucaristica e l'accompagnamento spirituale.

Come è emerso più volte durante la Giornata Mondiale della Gioventù di Panamá, dobbiamo guardare a Maria. Anche nella storia di questa ragazza, la vocazione è stata nello stesso tempo una promessa e un rischio. La sua missione non è stata facile, eppure lei non ha permesso alla paura di prendere il sopravvento. Il suo «è stato il "sì" di chi vuole coinvolgersi e rischiare, di chi vuole scommettere tutto, senza altra garanzia che la certezza di sapere di essere portatrice di una promessa. E domando a ognuno di voi: vi sentite portatori di una promessa? Quale promessa porto nel cuore, da portare avanti? Maria, indubbiamente, avrebbe avuto una missione difficile, ma le difficoltà non erano un motivo per dire "no". Certo che avrebbe avuto complicazioni, ma non sarebbero state le stesse complicazioni che si verificano quando la viltà ci paralizza per il fatto che non abbiamo tutto chiaro o assicurato in anticipo». In questa Giornata, ci uniamo in preghiera chiedendo al Signore di farci scoprire il suo progetto d'amore sulla nostra vita, e di donarci il coraggio di rischiare sulla strada che Egli da sempre ha pensato per noi.

Dal Vaticano, 31 gennaio 2019, Memoria di San Giovanni Bosco

Franciscus

IL BUON PASTORE

La quarta domenica di Pasqua si caratterizza come la domenica del "Buon Pastore", tanto che in questa festa si celebra la **56^a Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazione** e vede il testo dell'evangelista Giovanni, il capitolo 10, come riferimento in tutti i tre anni liturgici.

Il brano di quest'anno, breve, ci dà come indicazione quattro verbi che ci aiutano a comprendere qual è il rapporto tra il Buon Pastore, Gesù, e noi, le sue pecore. I verbi sono: ascoltare e seguire, conoscere e dare la vita. L'atteggiamento di Gesù, che è lo stesso del Padre, è dimostrato proprio dall'evento pasquale della sua passione, morte e risurrezione, un Gesù che opera ed agisce non a prescindere noi, ma con noi e per noi. Per questo si mette in ascolto delle nostre richieste, quelle nella preghiera ma anche quelle del quotidiano per rispondere ad ognuno, secondo le reali necessità, Lui riconosce la nostra voce. Dall'ascolto del Pastore al nostro metterci in ascolto di Lui per poter cogliere le indicazioni che ci aiutano a individuare i percorsi da compiere per dare pienezza alla nostra esistenza. Ecco il mettersi alla sequela, il seguirlo, se siamo capaci di docilità, così da comprendere il bene ed il buono che ci indica per realizzare la propria vita in pienezza. Lui non ci caricherà mai più delle nostre capacità perché ci conosce, il terzo verbo, una ad una, con i pregi ed i limiti, dove dobbiamo crescere e cosa lasciare. La nostra fortuna è che Gesù è paziente, sa attendere, senza voler anticipare nulla o forzare, perché la cosa importante è raggiungere l'obiettivo della salvezza e trasmettere a tutti la bella notizia del Dio che si è fatto uno di noi. E dà la sua vita, quarto verbo, perché siamo così importanti per Lui che l'amore non ha limiti, è totale. Sarà proprio Gesù, qualche capitolo più avanti, che ci dirà: "Non c'è amore più grande di questo: dare la vita" (Gv. 15,13) e Lui ci ama fino in fondo, fino a continuare ad essere dono per ognuno di noi.

dDP

GREEST 2019



L'edizione 2019, dal titolo "YES", prende spunto dall'esortazione apostolica di Papa Francesco "Gaudete et Exultate" e propone 5 storie che hanno per protagonisti 5 ragazzi di diverse età e culture: il messaggio che si vuole trasmettere ai ragazzi è che possono fare cose straordinarie a partire dal proprio quotidiano. Il GrEst non è solo un'esperienza positiva per i più piccoli ma anche un'occasione preziosa per ragazzi/e che si impegnano come animatori, mettendosi alla prova per fare qualcosa di utile per sé stessi e per gli altri.

Le iscrizioni iniziano lunedì 13 maggio con i seguenti orari:

- lunedì dalle 8.30 alle 11.00;
- martedì dalle 8.30 alle 11.00;
- venerdì dalle 15.30.
- sabato mattina dalle 10.30 alle 12:00, pomeriggio dalle 15.00.

FESTA PATRONO

PROSSIMO

16
Maggio

Assegnazioni
incarichi



INCONTRO

Giovedì 16 maggio ore 21.00 Incontro in patronato con gli organizzatori della Festa del Patrono per condividere il programma e assegnare i vari incarichi

NOVITÀ DA GENTE VENETA

Il Marcianum: «Quest'Europa va salvata». Dibattito promosso dalla Fondazione diocesana, la tesi è unitaria: l'Unione comporta forza e autorevolezza nel mondo, oggi più di ieri. Semmai si tratta di raccontare meglio i vantaggi dell'istituzione europea. Il tema è al centro del nuovo numero di Gente Veneta.

Inoltre: «Pur di arrivare in Italia rifarei tutto». Si chiama Ibrahim, ha 18enne, è senegalese e fa il lavapiatti a Venezia. Ha attraversato il deserto e il mare, ha rischiato la vita e ha visto tanti altri morire, ma dice: «Rifarei tutto»; Si va verso una riduzione dei vicariati. L'ipotesi prevalente è che diventino nove. Ai tre del Litorale si aggiungerebbero i due di Venezia e i quattro di Terraferma; Erano tre serrande abbassate, ora sono vetrine d'arte per la città. Rigenerazione urbana, a Venezia, grazie ad un pensionato universitario cattolico: la Domus Civica; «Il Centro Morosini, a Malamocco, è uno spazio aperto». Anna Brondino: «Per promuovere l'aggregazione»; Dalle rane che percorrono chilometri al ritorno dell'ibis: i parchi di Mestre sono diventati il regno della biodiversità; Oriago, la chiesa di San Pietro verso un intervento importante: isolamento per tetto e pareti, facciata a nuovo; Cortellazzo riscopre le origini con il Patrono. Il 1° maggio preghiera e processione in barca.

RETE DI FAMIGLIE DI MIRA

Martedì 14 maggio 2019 ore 20.45 presso il nostro patronato si svolgerà l'incontro di Rete di Famiglie di Mira.



Le famiglie, secondo le loro disponibilità di tempo, energie e risorse, offrono un aiuto concreto accogliendo un Bambino nella quotidianità della propria famiglia (nei compiti a casa, nei giochi, nella merenda...) diventando supporto per il periodo in cui una famiglia vive un periodo di fragilità.

...riscopriamo insieme le risorse della nostra comunità per permettere la costruzione di una collettività accogliente e solidale.

— La Comunità celebra, prega e si incontra —

| | | |
|--|--|--|
| <p>DOM 12 MAGGIO 2019 IV DOMENICA di PASQUA</p> | <p>8.00 † BIASIOLO AUGUSTO, LUCIA e GIORGIO † ZORNETTA ANGELO e MARIA</p> <p>9.30 pro popolo † ZARA GIOVANNI e CELEGATO GRAZIOSA † BASTIANELLO CORRADO e ZARDIN GINEVRA</p> <p>11.00 † CORRO' DAVIDE, EMMA e FIGLI</p> <p>18.00 † MANENTE OLINDA † CALZAVARA ADRIANO e GENITORI † AGNOLETTA IRMO, TERESA e GENITORI</p> | |
| | <p>GIARE</p> <p>10.00 † FAMIGLIA NALETTA, EMILIO e MARIA † OLINDO MARIA</p> | |
| | <p>DOGALETTA</p> <p>11.00 † GUSSON ANGELINA, PIETRO e FIGLI</p> | |
| <p>LUN 13</p> | <p>8.00 † PER I PERSEGUITATI A CAUSA DELLA FEDE</p> <p>18.00 † <i>per le anime</i></p> | <p>17.00-18.00 CATECHESI 1ª MEDIA FIORETTO</p> |
| <p>MAR 14</p> | <p>8.00 † <i>per le anime</i></p> <p>18.00 † DEFUNTI DI GAMBARARE</p> | <p>FIORETTO</p> <p>20.45 INCONTRO DI RETE DI FAMIGLIE DI MIRA.</p> |
| <p>MER 15</p> | <p>8.00 † <i>per le anime</i></p> <p>18.00 † BOBBO BRUNO</p> | <p>FIORETTO</p> |
| <p>GIO 16</p> | <p>8.00 † <i>per le anime</i></p> <p>18.00 † <i>per le anime</i></p> | <p>20.30 FIORETTO IN DUOMO</p> <p>21.00 INCONTRO ORGANIZZATORI FESTA DEL PATRONO</p> |
| <p>VEN 17</p> | <p>8.00 † IVAN SONI</p> <p>18.00 † CARRARO ALFREDO</p> | <p>15.15-16.15 CATECHESI 1ª MEDIA. 17.00-18.00 CATECHESI 2ª MEDIA 20.30 POS CRESIMA 3ª MEDIA FIORETTO 20.30 INCONTRO SUPERIORI</p> |
| <p>SAB 18</p> <p>PORTO</p> | <p>8.00 † <i>per le anime</i></p> <p>18.30 † GUGLIELMO, ANTONIO e MARIA RIGHETTO † TOMAELLO GINO † MINTO MARIO e AGATA † BALDAN NEREO † BALDAN ITALO</p> | <p>15.30-18.15 CONFESSIONI</p> <p>10.30-11.30 CATECHESI 2ª ELEMEN. 14.30-15.30 CATECHESI 3ª ELEMEN. 15.30-16.30 CATECHESI 2ª ELEMEN. 17.00-18.00 CATECHESI 4ª ELEMEN. 17.00-18.00 CATECHESI 5ª ELEMEN. 17.00-18.00 CATECHESI 2ª MEDIA</p> |
| | <p>17.30 † <i>per le anime</i></p> | <p>17.00 SANTO ROSARIO</p> |
| <p>DOM 19 MAGGIO 2019 V DOMENICA di PASQUA</p> | <p>8.00 † SARDELLA AUGUSTO ed ELISABETTA † DE MUNARI LUIGI, ROSA ed EVELINA</p> <p>9.30 pro popolo † VIANELLO DIANA † FASOLATO ANGELO e LIDIA</p> <p>11.00 50° ANNIVERSARIO MATRIMONIO DI TESOLATO VITTORIO e FAVARETTO FISCA LAURA † CORRO' LUIGIA, ROMEO e COGNATI † QUAGGIO DINO</p> <p>18.00 † DONO' GINO e FABRIS NEERA</p> | |
| | <p>GIARE</p> <p>10.00 † GUSSON GIUSEPPE, ANGELINA, CLAUDIA, FRANCESCA e GIORGIO</p> | |
| | <p>DOGALETTA</p> <p>11.00 † MARIN LINO e LIDIO † LORENZIN CARLO, BERTIATO ADA</p> | |
| | | |